TECHE UDINE

# MANOSCRITTI

# FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0595**

*Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.*

Collocazione:

**Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine**
*https://www.techeudine.it/fondo-principale*
*https://www.sbhu.it/*

Cortenow
A.M
Adversaria

595

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

[illegible]

[illegible] XXXX [illegible]

~~Nulla per la storia del Friuli~~

Vedi pag. XXIX Carni

P. Angelo Maria Cortenovis

Raccolta di memorie sopra varii
argomenti di storia, erudizione, filosofia, etc.
disposta per ordine alfabetico e riunita
sotto il nome di « Adversaria »
Sembra un prontuario per gli argomenti
che l'A. svolse poi in ampie monografie.
Il Mss. è autografo la maggior parte, quantunque
alcune note siano di altra mano del sec. XVIII fine.
Misura mm. 165×215 — carte 178, in-8°. — (G. Bragato)

Americani. Il Gemelli nei suoi viaggi del Messico porta una figura astronomica nella quale l'Anno, ossia il tempo è figurato in un grande serpente ricolto in circolo con quattro altri ravvolgimenti. Ed il primo periodo di certi giorni è rappresentato dalla figura di un Coniglio

Nella figura circolare dell'Anno degli Egizj riportata da Bailly nella fine della sua Astronomia degli Antichi vi è un gran serpente con conigli o volpi, o lepri da corsa per indicare la fugacità del tempo, ed il ritorno delle stagioni in circolo. La figura Messicana viene dagli Egizj?

Sotto la figura di un grande serpente mi pare che anche Virgilio, non so dove, rappresenti la rivoluzione dei secoli.

# Annij

Marcus Aurelius Augustus antequam ab Antonino Pio adoptaretur Annius Verus dictus est ab avo paterno Annio Vero. Et Annius Verus dictus est filius M. Aurelij ipsius

Vedi nella Tavola Alimentaria presso il Pitiselli pag. 276. un Annio Vero un C. Annio Vero &c. e pag. 279. e pag. 299. dove si confrontano le piazze dei Cantoni di Velleja.

Domitia Lucilla — Annius Verus ex nobili Etrusca familia

Faustina major Antonini Pij uxor — Cejonius Commodus Verus Nigrinus ab Hadriano adoptatus et dictus Aelius Verus — Domitia Lucilla

M. Aurelius Antoninus — Faustina junior

Lucius Verus — Lucilla

Annius Verus Septennis obijt

L. Aurelius Commodus

degli Anicij
De Anicio praepotente Cive Romano vide
Ammianum Marcellinum lib. 16. p. 584.
Ano 70. Christi Q. Anicius Maxus(?) Consul suffectus
Anno Christi 395. V. C. 1146. ~~...~~ erant
Consules Anicius Hermogenianus Olybrius
Anicius Probinus.

Claudianus(?) ... par fratrum et in eorum
Consulatum Panegyricum scripsit. Anicio Panegyrici
hunc habet.

Scis genus Auchenium, nec te latuere
Anniadae; nam saepe idem lectoribus illis
Gestarum vias, et cursibus addere nomen
[illegible] sunt Annij, et Auchenij Consules qui
saepe inierunt hunc Magistratum. Quid
habent Auchenij, et Annij cum Anicijs?
Sequitur Claudianus

[illegible] in omnes
Cognatos procedit honos; quemcunque requiras
Hac de stirpe virum certum est de Consule nasci.
Cognatione sanguinis juncti ergo erant et
ex eadem stirpe propagati. Deinde indicat Probinum

Probinum unum, Olybrium alterum, Probum
Probus iste videtur esse pater Consulum Petr.
Ergo qui fuit Consul quinto et vigesimo
ab hinc anno usque Christi 371. Sextus
Anicius Petronius Probus. Probi maker. Vide infra.

Probinus senior, qui Petronius Probinus dicitur
in fastis ad annum Christi 341.

anno 334. Anicius Paulinus junior
Anicius Cerealis

anno 331. Anicius Bassus

anno 325. Paulinus. Hic forte est senior

anno 322 { Petronius Probianus
Anicius Julianus

anno 298. Anicius Faustus

Rursus anno 406. Anicius Probus
408 Anicius Bassus. Vedi la sua
iscrizione di contro
431. Bassus
438. Anicius, Acilius, Glabrio, Faustus
464 Fl. Anicius Olybrius
491. Fl. Olybrius Junior.

Apud Fogginium in Praefatione ad Kalendarium seu ad Fastos Verrii Flacci haec Inscriptio depraedicatur inventa Praeneste

BASSI
ANICIO · AVCHENIO
BASSO · VC · PROCONS
CAMP · PROVISORI · EIVS
DEM · PROVINCIAE · RES
TITVTORI · GENERIS
ANICIORVM · OB · MERITA
EIVS · INLVSTRIA
ORDO · POPVLVSQVE · CIVITA
TIS PRAENESTINAE · POW · CENS

Anicius et Auchenius [illegible] dum prima gente [illegible] Claudianus in Panegirico Probini, et Olybrii fratrum. Et [illegible] porro ut Gorius admisit Dypticorum Thesauri t. .. pag. 173

Hic fuit Consul anno 408

de Anicia Familia vedi il mio Zibaldone grande alla lettera A.

Bucelin in [illegible] Inscription. pag. 67. Aniciae Familiae Genealogiam exhibet. Quod splendidius in Prolegomenis apud Gorium Thesauri Dypticorum Tomo 1. pag. 213. ubi hic [illegible] exhibetur

Anicij. Ammianus Marcellinus lib. 37.

Ad regendam Praefecturam Praetorianam ab Urbe Probus accitus claritudine generis, et potentia, et opum amplitudine cognitus Orbi Romano per quem universum paene patrimonia sparsa possedit iuste an secus non est iudicii nostri.

Forgentius Gaterurches

Ardaburius senior Cons. a. 427

Valentinianus III Imp. a. 425.

Areobindus senior

Aspar Par. Cons. a. 434

Ardaburius junior Cons. a. 447.

Placidia Val. Fil. Anicij Olybrij Consulis a. 464 et Imperat. a. 472.

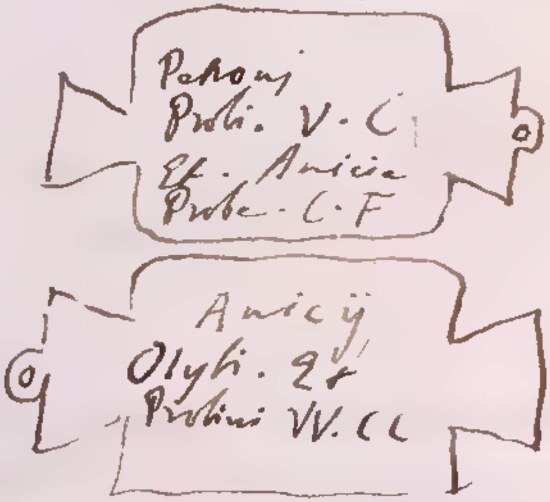
Dagalaiphus Cons. a. 461

Dyagosthea vel Godasthea

Anicia Juliana uxor Mariti Areobindus junior Magnus Cons. a. 506

Olybrius junior Cons. a. 491. Uxor Irene filia Magnae Sororis Anastasij Diceri Imperatoris

Il Sig.r Co: Gio: Rinaldo Carli nella Parte Terza
delle sue Antichità Italiche pag. 44. e 92
parla di una Catena di bronzo portata dall'
Istria a Padova da Mons.r Tomasini




Vedi di Petronio Probo che fu console
del 372. di Cristo una nobile iscrizione
data nel secondo Consolato di Valente,
e Valentiniano appresso il medesimo
Conte Carli Antichità Italiche p. 2.
pag. 66.

Idem ibidem p. 96.

D. Q. Petronio [illegible]
Cujo vedi Iscrizione ivi
pag. 167. al [illegible] Marjora

C. Petronio
P. F. E.
Narcisso
Prisca
Valens Parentibus
et sibi et
Capreae L. [illegible] Varani

B C D E F G H I L M N O P Q R S T

Amantius. Tartarotti prova contro Tillemont che S. Vigilio fu eletto Vescovo di Trento di anni venti, e porta gli esempj di S. Remigio che di anni 22. fu fatto Vescovo di Reims, di S. Gregorio Taumaturgo e di Atenodoro, che al dir di Eusebio assai giovani furono fatti Vescovi nel Ponto

Anicij. Ammianus Marcellinus pagina mihi 747. Tendebat (Maximinus Annonae praefectus) adusque Probi contemptum viri summatum omnium maximi, eoque Praefecturam Praetoriam regenti provincias. Quod Simplicius indignissime ferens &c. Ecco Simplicio interessato per Probo e per la famiglia Anicia) Idemque in examinandis causis, Maximinum et Olybrio ibi praelatum, cum esset ipse Vicarius Romae.

Alienazione Ferrante: Ravicij gemini flores quibus Aniciorum juncta parentibus ultima Roma fuit. Avevamo questi Ravicij dei beni in Sicilia come l'Abate Giovenazzi nella sua Aricia c. pag. LXXIX

Archiatus . Dirae Byzantiorum, Cyzicus
Cyzicenorum Tarsi Tarentinorum Dij Epichari
Nell' Enciclopedia Metodica all' Antichità OLY
Anicius Olibrius Augustus . RRR in oro O in
Argento d' jn B-

Aquilejenses Christianam Religionem
amplexi, quia libertini generis plerique.
Idem dicendum de Corinthijs, qui pariter
Corintho restituta a divo Caesare ~~[illegible]~~
eo missi coloni ~~[illegible]~~ ille libertini generis plerique
Ex Strabone libro octavo

De Anicijs

Patron Boetius in Praefatione ad librum
Boetij de Consolatione Philosophiae
translationis [illegible] Joannem Bleau
1648 . Anicius [illegible] Petronius Probus
Consul 371. Anicius Boetij

Probinus [illegible] Albanus Iuniana Anicii Juliana
[illegible] Olybrio
[illegible] ili.

18 Aprile Arcola

Gli Indiani quantunque abborriscono l'uccisione degli Animali, pure nel sagrifizio Jagam però al che sagrificano un Irco, il che sono provenuti dagli Ebrei, e dai Patriarchi antichi. Caino offerisce l'acqua. D'altri Animali ne puoi sagrifizi. Vedi il libro Systema Brachmanicum pag. 13. ivi si parla anche dei sagrifizio d'un Toro al Dio Siva che è il fuoco. Questi sagrifizi [illegible]mente sono antichissimi al [illegible] gli Indiani, ed anteriori al dominio di loro introdotto della Maomettani

d: Balena, Bala, Baal Baliajo Balusio ... vedi la memoria di Ramcadot Tomo 2.° della Accademia delle Iscrizioni pag. 488 ...

Balaneas Urbs Syriae. Balica Urbs in Savia Provincia capta a Chagano Hunnorum duce ex Historia Miscella.

Bato Breucorum dux ex Dione lib. 55. Sitiu, et pag ... sub Augusti Imperio dicitur a Farlato Tom. I. Illyr. Sacr. part. I. prolog. cap. 3. §. 8.

Peonia Meridionalis Pannonia

Erodoto lib. 6. cap. 4. dice che Salmoxis dio dei Traci nominato da alcuni di loro con altro nome Beleizin: Questi due nomi ... essere storpiati. Veggansi le Varianti del Testo Greco e mai si trova leggere Salmoxes, e Belens.

Boulanger

Nicolas Antoine Boulanger: L'Antiquité dévoilée par ses usages. A Amsterdam chez Marc Michel Rey 1772. Tom. 3. in 12. Nell'Estratto della Lettera scritta all'Editore sulla Vita, e le Opere del Sig.r Boulanger si leggono diversi tratti da notarsi. Nacque egli ai 11 di Novembre 1722. e morì a 16. di Settembre 1759. A pag. XIV. dice lo Scrittore della Lettera, che Egli tenne l'osservatorio del mondo antico, e moderno stendendo i fili della sua tela ... ne' più grandi appartamenti, cercando di salire dallo stato attuale delle cose a quello che avevano nei tempi più rimoti.

A pag. XVII. descrivendo lo studio di Storia Naturale, che egli faceva dice. Egli vide il nascimento del mondo

crescente

primato germogliare sulla superficie di
cento mondi passati.

Pag. XVIII. Egli riguardava il Governo Sacerdotale, e Teocratico come il più anticamente conosciuto, inclinava a credere, che i selvaggi divisi di famiglia erranti e avanti i primi grandi avvenimenti avessero confinate nelle foreste dove avevano poi perduta la idea della primiera pulitezza.

Pag. XXII. Sua consolazione (sulle sue innumerevoli) che se essa l'ha tolta alle Lettere, e alla Storia da lui così onorate l'ha tolta anche ~~[illegible]~~ al piacere degl' Intolleranti, che lo attendevano al varco. L'imprudenza che avevan avuto di spargere qualche esemplare MS.to del suo Dispotismo Orientale avrebbe infallibilmente anche privato di suo riposo, avevano veduto l'Amico dell'Uomo, e la Verità andar raminga di contrada in contrada
innanzi

rinaigi ai Ficcarddi dalle Bugia, ci vuole ora una vita da provare d'altra sopra la sua tomba.

A Pag. 7. della Prefazione. Quoi? vous croyez au déluge? s'écrie-t-on aujourd'hui dans un certain monde, et ce monde est très-nombreux. Cette espèce de dogme historique ne se soutient plus que chez le peuple aveuglement soumis aux traditions de ses peres, et chez quelques physiciens accoutumés a lire dans la nature. La physique, comme l'a prévu Mr. de Fontenelle, est devenue pour ces derniers une sorte de theologie.

Pag. 10. Ainsi la revolution qui a submergé une portion de notre globe pour en mettre une autre a decouvert, ou ce que l'on a nommé le déluge universel est un fait que l'on ne peut récuser, et que l'on seroit forcé de croire quand même les traditions ne nous en auroient point parlé.

C D E F G H I L M N O P Q R S T V

C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V

caducità delle cose umane, vedendosi siccome negli ~~al~~ arbori alcuna volta il nove fioritura, e talora il contrario, e gli animali ora abondano di quelle, ed ora sono infecondi; ed il mare quando è turbato, e quando tranquillo, e il cielo mo è sereno, mo nubiloso, così è necessario, che gli stati, le signorie, i Regni, le Monarchie, e insomma tutte le cose del Mondo siano caduche, variabili e transitorie, intanto che esso mondo stesso, chi non sa dove cadere, nella fine anche egli si consumerà. Onde siccome è stolta cosa il cercare la luce nelle tenebre, il calore nel ghiaccio, ed il contrario tra gli elementi, così è impossibile ritrovar mai grandezza senza nausea, ricchezza senza fatica, rosa senza spine, allegrezza senza doglia, e riso senza pianto, essendo massime come sono per l'ordine il fine dell'uno col principio dell'altro insieme connesso e congiunto.

Cinesi. I loro funerali sono celebrati con abiti, ed ornamenti di color bianco ed i Sepolcri con i Cipressi. Gemelli Tomo 4. p. 282.

I Cinesi adoperano la Cantaride della <u>Mylabris Cichorii</u> che è la Cantaride adoperata dagli Antichi, descritta da Dioscoride. Vedi la Relazione dell'Opera sopra gli Insetti del Dottor Olivieri nel Giornale di Fisica di Rozier Maggio 1790. pag. 395

De Campis Caninis in Rhaetia non longe a Lacu Verbanae vide Ammianum Marcellinum lib. 15. pag. mihi 566

De Cathedra S. Marci. S. Athanasius in Epistola ad Solitarios de Arianis Ecclesiam Alexandrinam devastantibus haec habet Deinde cum mandatum Caesaris (Constantii) omnibus suis partibus implevissent..... subsellia Thronum, mensam ligneam, subsellia Ecclesiae et caetera quae potuerunt, corrosa combusserunt ante vestibulum in magna platea, et thura sparserunt.
Et paulo post. Quidam ex petulantioribus juvenibus

interiora penetrans audacter se in Throno sessuram recepit, et inter sedendum praecisiones vocesque de vanibus insonuit, more daemonis consurgens magna ut thronum convelleret ad se ei distraheret... ita propemodum iste ausus sellam convellere fragmenta ligni inde in ventrem ipsius resilientes, et quasi ob ipsa allisione impacto intestina sua perforavit, atque adeo ei qua sellam dirrumpere conabatur rupta alvo sua intestina diffudit.

Ivi si vedono due Troni o Cattedre della Chiesa d'Alessandria una nel Vestibolo, che più vicina alla Piazza e l'altra nell'interno della Chiesa. Questa seconda era stabile, e fermata nel suo luogo acciocché ci volle della violenza a muoverla. L'altra era mobile. Tale era quella di S. Gio. Elemosinario, che illustrarono Per altro S. Atanasio non dice che in l'[illegible]

nè l'altra fossero state di S. Marco come l'avrebbe detto se vi fosse di ciò stata la tradizione.

S. Girolamo nella Pistola 156.. Nam et Alexandriae a Marco Evangelista usque ad Heraclam, et Dionysium Episcopos Presbyteri semper unum ex se electum in excelsiori gradu collocatum Episcopum nominabant

## Carni

I Carni vicini alla Venezia avevano molte divisioni. Nell'Atico di luce vi sono dei nomi che coincidono con i nostri Onde i Saltuosi vi erano di qua e di là. Questi furono vinti da Augusto, e da Valerio Messalla. Appiano parla di questi Salassi nel libro delle Guerre Illiriche diversi da quelli delle Alpi Cozzie.

Iacurrici et Amantini. Sirmium princeps Amantinorum Civitas V. Dic. de Salvia S. Hieronym.

D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V

Depravazione de' costumi. Non più la modestia è buona ne' tempi nostri; non la temperanza, non la giustizia, non la fede. Toll: a C[t]: VII ~~chi~~ Altri con questi vizii nello strepito delle guerre ascedrano. Chi vuole in cotali tempi essere di vizii ben armato, colui ed immoderato, e ~~[illegible]~~ intemperato, quindi ancor ingiusto divenga, ed infedele, seguita ecc.

Dolore Il dolore è proprio come un traditore occulto, il quale distilla per il lambicco de' guai la lena, i polsi ed il vigor della vita nostra, e con la mestizia dello spirito ci distrugge l'ossa, e le midolle in modo, che ci conduca a mille morti. Toll:

Deprav: Chi è che non vede egli, e non prova la malignità, ed il perverso procedere degli uomini; non vede gli errori, e prevaricazioni comuni di questo secolo, nel quale sono i giovani oziosi, i vecchi lascivi, e ogni sesso, ogni età è piena d'abominazioni. I vizi sono in colmo, la Religione con l'Amor di Dio in tutto è spenta, più non è chi osservi nè fede, nè patti, nè giuramenti; ognun cerca d'ingannare, e d'opprimere l'un l'altro. Tra i malvagi, e più rei uomini sono come più valorosi lodati; e i più degni, come più sciocchi biasimati; e le leggi buone delle antiche del cessare son guaste. L'avarizia, l'insolenza e la ingratitudine regna per tutto. Non più si vede acceso di desiderio, nè più si vede quell'onesto appetito di gloria, ma un'ingorda sete di vituperosi onori: da cui nascono gli odii, le inimicizie, i dispiaceri, e le offese, donde ne nascono poi gli esigli, gli incendi, le morti, e le oppressioni de' buoni, e la esaltazion de' tristi.

D E F G H I L M N O P Q R S T V

Principi. Sono gli errori de principi, non far giustitia, aggravare i popoli avaramente, usar indebite crudeltadi, fuggir l'udienza di chi ricorre a loro, lasciare per varii disordini perire i lor regni. Claud. Tol:

E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V

Ad Eusebiam.

S. Gregorius Nyssenus Epistolam habet ad Eustathiam et Ambrosiam.

Pagi Antonius ad annum 336. n. 6 collocat Nuptias Eusebiae cum Constantio Augusto post annum 353. Dicit tres habuisse Constantium uxores 1.am filiam Constantij Patrui Novercam Juliani 2.am Eusebiam. 3.am Faustinam ex qua post mortem nata est Constantia Posthuma quae postea Gratiano nupsit.

Egizzij. Vedi Messicani.

de Electro. Vide Aviti Viennensis lib. 2. Epist. 
ubi de Annulo cum gemma electrina fabricando loquitur

Ad Excubitorum Gentem

De Praepositis Sacri Cubiculi et de Singulis
In Leg. fin. de Praepos. Sacri Cubic.
scriptum est Imperatore Anastasio fuit:
Jubemus duobus Viris spectabilibus Praepositis
utriusque sacri Cubiculi, tam nostrae
pietatis quam serenissimae nostrae
Conjugis, qui post finitam militiam (Pala-
tinam) Senatorio fuerint consortio socia-
tis licere quotiens ad capiendos agros suos...
proficisci voluerint, singulis uti.

De Lictoribus, et Fascibus

Flavio Vopisco in Aureliano fa che l'Impera-
dore Valeriano manda ad Aureliano gli
Abiti di Console, e gli dice che i Fasci gliели
manderà il Senato: Haec enim per ... solet

solet dare, ind a senatu, quando sit consul accipere. Sa certo adunque che 'l ti accenato di Eusebiatto non sono quelle dei Codicilli, ma degli Abiti Consolari

Cap.... Togam pnetextam, tunicam palmatam togam pictam, subarmalem profundum, sellam auratam. Nam se consulem hodie designo.

De Praeposito Sacri Cubiculi.

Ad eum Viri Illustris titulum pertinuisse affirmat Villhemius in Dissert. de Dyptico Leodiensi apud Gorium Tom. 2. Thes. p. 8. qui dicit Illustrissimatum, vel titulum Viri Illustris fuisse titulorum omnium fastigium.

De Hypatio

Scriptor Anonymus editus a Valesio post Ammianum Marcellinum apud Villhemium Tom. 2. Thes. Dypt. pag. 23. Eodem itaque tempore habebat Anastasius Imperator tres nepotes [ex sorore] Pompejum Probum, et Hypatium; cogitans quem ex ipsis faceret Imperatorem.

De Aetate Consulum

Cassiodorus Variarum Lib. 2. Ep. 2. de Felice
qui anno 512. a Theodorico Gothorum
Rege designatus est Consul. Ostendens
in ipso puerili flore dicitur electus
V. Cassiodorum lib. 9. ep. 23. ubi de Paulino Venantij Patritij
Aetas filio adhuc puero et Athalarico facit Consule-
Consulem erat Annorum 43. ex
Lege Annali apud Vilthemium

//

De Trabea, et Cinctu.

Sydonius lib. 8. Ep. 8. ad Syagrium Afranij
Syagrij Consulis Pronepotem, sicut in nomen
a trabeis, atque aboratis curulibus, et gestatoriis
bracteatis, et fasces vectes purpurissatis.
Cathedra Eburnea S. Petri dici potest Gestatoria
bracteata, quia et annulis gestatorijs habet
et bracteis inter segmenta eboris erat ornata.
C.f. aliter describit in Dypticho [illegible] sparta
gestat, quam Vilthemius ad [illegible]
-pelmarium factam dicit quae in albo Consulum
spargi

spargi in populum solebat. Crispus de Consulatu Justini

Dona Kalendarum, quibus et ~~ea~~ peractum ~~una~~ Officia, et turni, implent capacitas aulam Conveniunt inutilem postique capacitas aurum

/ Le figure dei Fasci e della Sance nelle due facciate del Dittico di Flavio Asturio è stravagante, e giustifica quello del Cavaliere Eusebiano.

// Golzio porta le Medaglie di Flavia Eusebia

/ S. Gregorio scrive ad un Eusebio Vescovo di Tessalonica lib. 9. Ep. 68

F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V

In Prometheo Vincto ..... quia hominibus dona contuli
Edit. Hagae Comitum d. de Pauw p. 17.
Contulit difficultatibus his implicitus sum miser
Et quod clepserim ferula conceptum ignis
Fontem furtivum, qui magister artis
Omnis et hominibus magnum vectigal.
Istius poenas pro delictis luo.

ναρθηκοπλήρωτον δὲ θηρῶμαι πυρὸς
πηγὴν κλοπαίαν

Nota Fontem furtivum ignis, non ignem.

pag. 45. Nam [illegible] haec Jupiter
Propriis legibus administrans
Insolentem ostendit decessoribus
Diis potentiam τοῖς πάρος θεοῖς

pag. 49. Atque istis novis diis munera
Quis alius, quam ego universim distribuit?

pag. 55. Chorus. Bonam [illegible] qui te ex-
hibeo criminibus etiamnunc
Solutum nihilo minus Jove valiturum
Prometheus. Non haec ita ut sors perficit
Absolvat

Abiidorat spiritum est, sed infinitis ditibus
Et miseriis innumeris ita demum vincula solvat

Exspectatio Dalapsinorum qui vexari diuturnis
afflictionibus praeteritis, citra delicta et. ?
novam transmigrationem, aut de Nativitate ... possint.

pag. 57.

Prometeo: Non ? effugerit (Jupiter) fato decretum
Coro. Quid aliud Jovi destinatum quam semper imperare.
Prom. Hoc tu jam non audies, ne insistas
Coro Num grave quid est quod iter absconditis?
Prom. Recordemini alius sermonis; hunc minime
Tempus est efferre, sed est occultandum
Quam maxime: nam hunc retinendo ego
Effugiam vincula ignominiosa, et miserias.

En divinitatem sibi succedentium dogma Brahmanicum.

Il fatto di Jo convertita in Vacca, è origine dell'altro pure di incomprensibile Oriente.

pag. 75. Mette il [illegible] stasse, detto da lui di non [illegible] dopo i [illegible].

Prom.
pag. 79. Nam vero nullus est finis mihi propositus
laborum antequam Jupiter regno
Io. Numquid aliquando erit ut Jupiter excidat.
a principatu excidat
Gaudeam, puto, istam conspicata cladem.
Quippe ni, cum a Jove male afficiar
Prom. Haec igitur ita esse cognoscere potes
Io. A quo spoliabitur sceptro regio?
Prom. Ipse a suis judiciis inanibus consiliis
pag. 88. Prometeo è detto [illegible] di [illegible]. [illegible] che in Greco [illegible] è detto: [illegible]
pag. 93. Prometeo parla della [illegible].
Sirena. Nam idcirco nihil [illegible] meis
Inhonesta [illegible] intolerabili
Talem adversarium nunc praeparat
Ipse sibi monstrum inexpugnabile
Qui praestantiorem flamma inveniet
Tonitruque validum superantem sonitum flammam
pag. 97. Prometeo a Mercurio.
Neque enim imperium novitii obtinuit, quietemque [illegible]

Vos in colore arces multi [illegible], non ex his ego
* Reges duos excidisse vidi?
: Et hunc jam regnantem tertium aspiciam
Turpissime et citissime

* Lo Scoliaste dice: Regnarono prima Ofione, ed Eurinome, poi Saturno, e Rhea, dopo di loro Giove, e Giunone.

/ pag. 103. Mercurio parla a Prometeo
Neque hujus aerumnae finem ullam
Priusquam deorum aliquis successor laborum tuorum expectes
Appareat &c.

/ Nella Coefore pag. 427.
Modo robur, et vindicta una cum Tertio
Jove omnium maximo adsint mihi.

F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V

Fame: Abbiamo veduto in Roma, abbondantissima già, e larghissima nutrice di tutto il Mondo, quest'anno non solo le povere, e vili persone, ma molti nobili, e gentili ancora, essere orribilissimo spettacolo delle miserie nostre, vedendole per le strade miseramente, e appena sopra i piedi sostenendosi con quella poca voce, che il debile spirito porgea loro, altrui raccomandarsi; molti non potendo il lungo digiuno sostenere, trovando in tanti disagi chiuse le porte della carità, si vedevano nelle pubbliche vie cadendo, quasi insieme loro fame, e spi: rare. Claudio Tolomei a Papa Clem: 7. orat.

Fede: Una pace si mantiene, con la pace si difende, e vendica, e sempre perdona: una fede di Cristo; non come quella dello scellerato Maometto con l'armi, e col coltello. Apologia [illegible]

Fama: Pallas Dircino, al quale non per altro, che per essere nominato, dette non meno compimento, che solennemente il tempio di Diana. Bonsi. L:3: V:1

Fortuna. Fu appo gli antichi, e massimamente Romani in tanta stima, e venerazione, che dentro e fuori di Roma le posero e edificarono più tempii, non solo sotto nome di femmina, ma ancora di maschio, e le diedero podestà sopra tutte le cose insino sopra le barbe degli uomini, onde la dipinsero, e la appellarono barbata. L: 3. V. 1 Bonsi.

Granelli. Vedi Cinelli.

Famiglie Romane del 5.° e 6.° secolo

Nicomachorum
Symmachorum
Eutropiorum
} Passeri Prefazione al 1.° Tomo del Tesoro di Dittici p. 18. n. 9.

Eccellenza

Eusebiorum. ) Thes. Dypt. T. 2. pag. 206.

EVSEBII
Q. AVRELIO SYMMACHO. V. C
QVAEST. PRAET. PONTIFICI
MAIORI. CORRECTORI
LVCANIAE. ET. BRVTTIORVM
COMITI. ORDINIS. TERTII
PROCONS. AFRICAE. PRAEF.

Forse da questa lapida si può inferire il Cognome dato dal Ducange all'Augusta Eulalia di Fl. Aurelio Eusebio ? Vedasi io de' Die il Sirmondo dal Simmachi.

Secundiorum. Vide Vilthemium apud Gori Tom. 2. Thes. Dypt. pag. 206.

Pardiorum

Decciorum

Kameniorum. Vedi l' Odorici.

Attavorum. Argenti trovati in Roma

Ardaburiorum. Piatto d'Argento nella Galleria di Firenze illustrato dal Bracci.

Ambrosij e Faustini

Ennodio nel Libro Nono delle sue Epistole al n.° 2. scrive a Faustino in Roma: ut apud Conscientiam celamus vestri, quod sollicitus Viri Faustini voto dabamus, et generi ..... flexus supplico per illam quae vobis a Deo concessa est Conscientiam ..... ut efficaciter apud vos et Creator pro filio, et Dominus Faustinus pro Ambrosio supplicet, et ordinate praedictum juvenem, et ante proces ut adolescentem Roma nec vitiis possit, nec moribus extinguere.

al n.° 3. raccomanda a Marabad l'istesso giovane Ambrosio figlio di Faustino che andava a Roma agli studij: Dominus Faustinus de pueri sui profectu ignara quam possit paterna cura sollicitus. Ambrosinum Dr. aestimans quod ingenij ejus quod prudentia, quod census intra Liguriam angusta (sic angustia?). Dalle lettere di ..... Nullo potius apud vos, quod hanc sit familiaritatem potius invenisti.

al n.° 4. raccomanda l'istesso Giovane a Probino. Vedi il seguente, e la lettera stessa

G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U

Gloria. Vana certo e mal'intesa mi par quella gloria, che s'ottiene con ingiuria altrui. Quella è vera, ed onesta, ed immortal gloria che non col disfare le leggi, o distruggere i regni, ed incatenare gli uomini; ma col ridurli in concordia, dar loro quiete, e rimuoverli da mille sconcertanti pensieri s'acquista. Chi la vera ~~gloria~~ cerca a giovare non a nuocere, salvare, non ad ammazzar s'ingegna. Onde la gloria che quindi ~~n~~ nasce, come da buona, e soda radice venendo sempre più bella sorge nella sua vaghezza, quasi da suavissimo odore inondare si direbbe l'universo. Plut. ... 9.

## Geologia

Dans Journal de Physique de Rozier del Settembre 1790. pag. 212.

Notre Globe a évidemment subi de très-grandes révolutions, et cela par des causes qui n'existent plus.

pag. 214. Il est donc impossible d'expliquer par aucune sorte de transports, et depôts cette succession régulière, et universelle de granit, schiste, pierre calcaire, marnes, pierre sableuse

G H I L M N O P Q R S T U

sableuse, argile, sable, qui sont les genres dominans des substances de nos couches

~~In Gnesio~~
Apostoli Pauli Discipulo.

Fabretti Raphael Inscript. Cap. 10. pag. 698. K. n.° 205.

D. M.
TVRPILIAE
EVTYCHIAE
GNESI. LIB
PRIMVS. CONSERVAE
SVAE. BENE
MERENTI. FECIT
VIXIT. ANN. XXXV

In aedibus Ottobonianis

Vedi però la Lapide di Bona Dea Bertonti

Genova

Iscrizione in Bronzo sopra i confini dei Genovesi coi confinanti di Voltri e di Langasco. vedi Iscrizione

## Geografia antica del Friuli

Ara, presso Tricesimo.

Ara presso Cividale. —

Potrebbero essere queste due Villette indizio del Confine tra la Colonia Aquilejana e la Giuliese. Ecco ciò che dice Agino appresso il Zoazio a pagina 190. del Pitterolli pag. 37. Certis tamen locis aras lapideas conere debebimus, quarum inscriptio extremo latere applicito finem coloniae demonstrat ex altero qua finis erit et finis. Ubi fines angulum faciunt et ternum angulum aras ponemus et in locis montuosis.

Pitterolli pag. 50. Dicesi che i nomi derivanti dalle qualità, ed accidenti del sito come Arboretum, Cannetum, Fraxinetum, Nucetum, Fagetum, Confluentes, Tumuli, Trigontium [illegible]

ce. riano di stile Romano. Vi è la nota
seguente a piè di pagina. Zophar luogo
così detto dei Cipressi, Elon delle Quercie,
Baca dei Mori, Setim dalle Spine di Arabia
Tamar, e Dicla delle Palme, Rimmon
dei Pomi Cotogni. Samuel Bochart Geogr.
Sacra p. 1. lib. 2. cap. 4. p. 26. &c.

H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U

H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U

I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U

I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U

Ipocondria. Chi ha questa dote ad ogni poco si cura il sodo dire, ad ogni minimo senso di male si crede nel fine, ogni piccol tumore che passi, d'ha persona intatta, che lo fa, ogni calle (?) per podagra, ogni pipita per canchero, ogni livido per gavocciolo, ogni gocciola, che gli piova dal naso per apoplessia, ogni bruscolo, che gli esca dall'occhio per cateratta, che Vacicchi, ed in somma qualunque piccola sembianza gli rassembra gravissimo apparato d'infermità.

## Iscrizione di Genova

Pubblicata da Jodoco Hondio nell'Italia, dal Grutero pag. e dal P. Zaccaria nel suo Excursus litterarius. V. il Pitarelli pag. 447.

L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

Lingua: Il principio della buona ~~eloquenza~~ elocuzione si è la correzione della lingua, la quale perciò chiamare si potrebbe il [illegible] dell'eloquenza Aristotele.

L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U

M
N
O
P
Q
R
S
T
U

M
N
O
P
Q
R
S
T
U

Morte. Se il morir non fosse privazione, ma passaggio dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce, dalla servitù alla libertà, dall'esilio alla patria, e dai pericolosi scogli di questo turbato pelago al sicuro, e tranquillissimo porto della vera, ed eterna felicità. La qual cosa considerando i Traci, nel nascimento de' lor figliuoli si contristavano, piangevano, e si dolevano fortemente, ma il giorno poi della morte poi, con riso, canti, [illegible] e giuochi celebravano per far intendere a tutti la gran letizia, che avevano, che sciolti dai continui mali di questa vita transitoria, ai beni eterni di quella vita eterna fossero pervenuti.

Morte. Con arte le più crude fiere si rendono mansuete, e si placano, si spezza il marmo, s'intenerisce il diamante, la morte nè con prieghi, nè con minacce mai non si piega. Ella non perdona a bellezza, età, nobiltà, ricchezze o creanza alcuna, ogni cosa con sua falce adegua, ed atterra, onde che l'ira sua si deve ancor con tanta maggior pazienza tollerare, quanto che la è inevitabile, e ugualmente s'adopera in tutti: di maniera che non pur gli uomini, gli alberi, ma ancor le città e le [illegible].

Illusione della morte.

Così per altre son, e quando la morte
giunge improvvisa nel lor vibra accanto.
Tutto il regina il cor ma benchè vivo
[illegible] della sacra il fischio
Presso di noi ricordo, e più di noi
Non si rammenta il folgore, che cade
Quando n'è spento il baleno, il segno breve
Del vol d'un augelletto in grembo all'aura
E il solco, che vi segnò il naviglio
Non sì presto si dilegua, quanto
Il pensier della morte in cuor dell'uomo

[illegible] [illegible]
dell'Eternità

Come già cade
Al nascer [illegible] quando di nuova
[illegible] vela il fiorendo [illegible]
E il fior appunto allor, che più soavi
Spiegava gli odori, e più vantava il lume,

[illegible]
[illegible]

M N O P Q R S T U

Ma il bosco privo di gran voci echeggia
Ma il silenzio vi regna orrido e cupo;
Così cadde Monarca allor dal Trono
Della felicità —————

Canti del Mondo — Ogni uomo ben più facil di svolti carne
Sanguine armato è di puro acuto ferro,
can. 71 — che immerge in petto altrui, che fugge, e grande
ivi — Morir a vivi dal suo ... di sangue!

Come più lunghi

Sonetti Nari 5 — L'ombra per va da chi si oppone al raggio
1809 — del Sol, ... si ... e ... l'avanza
Così crescon le brame in cor dell'uomo
Quando la vita a tramontar s'appresta

Majjo Gindinsjolikas. Vad-Vetkilina

N O P Q R S T U

N
O
P
Q
R
S
T
U

N
O
P
Q
R
S
T
U

Notte. Giunta la notte alla metà del suo cerchio sedeva sul suo trono d'ebano nella regione più sublime dell'aria, a guisa d'un Dio in una maestà velata, e senza raggi; stende lo scettro di piombo sull'addormentato mondo. Young. 1. Notte

D'ebano in Trono altamente assisa
Qual Dio cinto di nubi, e che del volto
Nasconde i vivi raggi, il plumbeo scettro
Sovra un Mondo sopito ella distende.

L'Esprit des Journaux T. XII. Decembre 1792.

DEAE NEHALLENIAE
F. CALVISIUS
SECUNDINUS
OB. MELIORES ACT. V. S

Neal-Leen. Regina aquarum

Ob meliores actus, scilicet [illegible], [illegible]

N O P Q R S T U

O
P
Q
R
S
T
U

Oro: I Lacedemonij accorti, che l'oro era la semenza da cui nascevano le dissensioni, e le guerre, per virtù d'una legge, dalla Città lo sbandirono. Lollio:

[illegible] C. 45: 23

Che come suol tornar dalle radici
l'arbor, che tronco è quattro volte, e sei
Così la pertinacia mia ...

Opitergium. Ubi Opis [illegible] in more ac ritu veterum Germanorum.

Tacitus in Germania mihi T. 3. pag. 60. §. 45. Aestyi Matrem Deum venerantur: insigne superstitionis formas aprorum gestant. Id pro armis, omniumque tutela securum Deae cultorem etiam inter hostes praestat. Idem Tacitus ibi pag. 53. §. 4. ... In commune Herthum id est Terram matrem colunt ... nox numen ipsum secreto lacu abluitur.

Ammianus Marcellinus lib. 23. mihi pag. 680. Diem sextum Cal. quo Romae Matri deorum pompae celebrantur annales, et carpentum quo vehitur simulachrum Almonis undis ablui perhibetur

P
Q
R
S
T
U

pace: Tanto bene, e tanta dolcezza nella pace si trova, che ognuno a lei rifugge per refrigerio degli affanni suoi. Tolom. a cart. 9:
Preghiera. Questa suoi Dei ogni uomo ogni donna, i fanciulli piccoli, i vecchi grandi, e ciascuno a cui [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] ginocchion bene prega, e con le braccia aperte, bagnando con le lacrime il viso, tra i sospiri, e singhiozzi da dolore, il [illegible] rispetto ne la domanda. Tol. a cart. VIII:

Presepio, o Mangiatoja in cui fu riposto Gesù Bambino appena nato. Per la Descrizione delle Reliquie. Vedi Bergier Enciclopedia T. 2. p. [illegible] all' Articolo: Creche

Pecinum Vinum. Pliniy lib. 14. cap. 3. Pecinum omnium nigerrimum. lib. 17. cap. 4. Pecina vina in [illegible] appenuntur. Vide etiam lib. 14. cap. 6.

Patricius. Patriciatus. Vedi il Vitthemio Tom. 1. Thes. Dipl. in Appendice ad Dissert. Dipl. Gord. pag. 67. Dice che Costantino Magno fu il primo ad annoverare

Ed annoveravasi il Patriziato tra le dignità colle quali si ornavano e i Prefetti dell'Imperadore, e quelli che aveano sostenuto le prime cariche. Porta la Legge di Zenone Imperadore legge 3. nel codice di Giustiniano, lib. 12. titol. 3. colla quale si ordina che il Patriziato a nessuno si dia prima del Consolato, o della Prefettura o dei Magisterij eo quod Patriciatus honor ceteris omnibus antiponitur. Prima però di Costantino era qualche cosa ancor oscura assai il Patriziato come dalla sua vita di Capo Masso che [illegible] sotto [illegible] si ritrae.

Q
R
S
T
U

R
S
T
U

Regno: l'intero da' [illegible] e maligni [illegible] nel sanare de' [illegible] ... [illegible], mostrò loro come ogni regno, in cui non fosse pace ... [illegible] ... diviso e discordante ... [illegible] ... Jol. a C. xii

De Reliquiis: Vide Baronium ad Annum 439. n. IV. ubi de [illegible] Jesu Christi et de Catenis S. Petri

Vide hic n. III. de Reliquiis S. Stephani Protomartyris Constantinopolim delatis e Hierosolymis

Romans. Rousseau Préface de la Eloyse. Il faut des spectacles dans les grandes villes, et des Romans aux peuples corrompus.

R S T U

Slavi. Della loro lingua ne ha parlato il Peyssonel Observations Historiques, et Geographiques sur les peuples barbares pag. VII. &c.

Vangano dei Veneti antichi abitatori del Golfo di Danzica. Vedi Bestia nota alla Germania di Tacito pag. 62. T. 4.

De Severiano Gabalorum Episcopo

Sirmondus Notae in Epigramma septimum Ennodii, quod est de serpente Aenea in (rima col. mihi 1116. Tom. 2.

Decem (Orationes) Chrysostomi nomine in lucem dedit Cardinalis Sirletus. Sed Severiano (tamen) asseruit Damascenus et Hadrianus Papa una synodo Parisiensi.

S
T
U

Sole: Colpo di Sole. Rozier. Giornale di Maggio 1792. pag. 422. Articolo dell'Abate Tessier. Ho conosciuto un Uomo degnissimo di Fede, il fu Mons.r Dodart Intendente del Berry, il quale mi ha detto, che avendo avuto un Colpo di Sole nel suo Giardino, andò qualche giorno dopo di essere guarito sopra il luogo dove era stato colpito e che ci osservò un cerchio di Erba disseccata, o bruciata. Se la terra fosse stata [illegible] disseccata, non dubito che non avesse preso fuoco.

Poco sopra aveva detto. Questo accidente che cagiona sovente delle malattie consi: derabili avviene quando uno ha la disgrazia di trovarsi al centro, o al riflesso di molti raggi di Sole raccolti da diverse nuvole in un punto solo.

Stylus Christianus.

Sidonius lib. 3. n. 5. ad Claudianum Ver....

Cur hoc dicite tibi? certe lascivia cordi
Nulla; nec aut rapidi mulcent te pulvere circi;
Aut intrat sensus clamosi turba theatri.
[illegible] publicus, et opaca quies, et sordida nunquam
Gaudia

Salassi in Alpibus Cottijs, et Salassi in Savia Scissicanorum et Iapodum fundarunt. Dio Cassius lib. 49. Salassi et Taurisci, Liburnique, et Iapodes aperte propter Caesaris absentiam rebellaverunt. Et paulo post: Salassios autem et qui eorum rebellionis socij fuerant Valerius Messalla iterum domuit

T

U

# De Sepulchro domini.

Vide Henrici Valesij Epistolam ad Amicum de Anastasi, et Martyrio Hierosolymitanis inter Eusebij Opera Editionis Taurinensis mihi pag. 775.

Vide Delineationem Ecclesiae Sepulchri apud Mamachium de Originibus Christianis Tomo 2. pag. 65.

Ibid. ibi pag. 67. [illegible] Sepulchri Domini [illegible]
structuram [illegible]

T
U

Uomini d'animo. Perciocchè sempre fu di natura impresa molto difficile avanzare, o anco agguagliare un valente nella prudenza, un savio nel consiglio, un vincitor nell'armi, un avventurato nella speranza, e nella confidenza, e allora specialmente, i quali nè di cuore, nè di [illegible], nel maneggiar l'imprese hanno da essere paragonati con [illegible] Tizio aveva veduto, udito, nè si ricordava d'altro imperatore di così nobile esperienza, di tanto [illegible] prudenza, di tanta [illegible] virtù, e di così [illegible] fortuna; [illegible] che fosse luogo tanto di [illegible], che egli non ardisse assaltarlo, tanto forte, che non osasse combatterlo, tanto dagli altri disprezzato, [illegible] non avesse animo di desiderarlo. Mess. Angel. da Borgo.

Uomini. Se vera è quella sentenza del [illegible] Platone, che insino nei bruti, non che ne' ragionevoli, e più nobili animali [illegible] si diffonda, chi con maggior gloria [illegible]. V. 4 O. 3

[illegible] dell'uomo. — — — — e [illegible], e vela
la vita [illegible] qual [illegible] fiume
che sempre è nuovo in un'aspetto stesso.

43 [illegible] e Non [illegible] fra noi la [illegible]
[illegible] e [illegible]
Del [illegible] del tempo si [illegible], e [illegible]

[illegible] Come si spinge il [illegible] al [illegible]
E [illegible], ed [illegible]
[illegible] 17 [illegible] gli [illegible], e [illegible]
[illegible] Come [illegible]
Come negl'occhi [illegible].

[illegible] degli Uomini. [illegible] Tradizione primitiva venuta da Adamo — da Noè che doveva venire dal Cielo un Riparator.

teneva tutti gli Numi in aspettazione, ed
ogni Nume singolare che compariva lo
tenevano per quello, e perciò nella Mitologia
Greca si trovano tutti i figlij di Giove, e nella
Storia Cinesi, nella Persiana, ed Egizia ci si
rappresentano tutte Deità comparse per aria,
e venute a portare tutti i beni alla Terra.
Iside e Osiride per aria arrivano in Egitto
Perseo per aria giunge in Persia. Bellerofonte, Cerere, Trittolemo per aria. &c.
Vedi Banier nella sua Mitologia Londra
1770. in 4. t. 290 &c.

O che alcuni Impostori fingessero d'esser
venuti dal Cielo, o coll'aiuto degli Aerostati
comparissero sopra i popoli per aria, molti
vestigij troviamo nelle Istorie e Pitture d'Egitto
ed Persiani e della Grecia di tali Deità
alzate per Monti.

Ad Lapidem Valeriani et Athenodorae

S. Hieronymus Epist. ad Paulinum 53. alias 103.
Si habes in potestate rem tuam vende; si non habes projice.

Valtellina. Degli Eretici ed Apostati che ricovrarti vedi il libro Historia Reformationis Ecclesiarum Raeticarum ... a Petro Dominico Rosio de Porta. . Curiae Raetorum et Lindavii 1772 1774 1776. 1777. in 4. Tomi 4°. (Vedi- vi di Mezzanderio, e [N] Apostolis, e Nicolò Rusca del Sergio ec.

Viaggio. vedi Valtellina

β

p.

Talchè egli è forza, che come l'onde del mare senza alcun ristoro di una in altra, ed una in una vengono a rompere ne' lidi loro, e sempre le ultime diventano le prime, e quando le orgogliose procelle con maggior impeto le sospingono, così nelle tempeste del viver nostro, qualora la morte vuole adoperare i flagelli dell'ira sua, incessantemente veduno, e cadano mortale cose, che corrono, le quali per tempo s'avvicendano, e mancano, e si ristorano con la successione di chi lor dietro resta. Tolli:

E come gli ori quanto più sottilmente s'assottigliano, tanto più fanno dimostrare la lor possanza, e il valor, e la perfezion dei metalli si discerne meglio col tocco del paragone, la perizia del nocchiero si conosce nelle maggior ira del mare, la fortezza, e la solerzia del capitano nei pericoli, nelle difficoltà della milizia, così la nobiltà de' vostri animi, quantunque nella fornace facciansi tuttavia più perfetti, nei travagli, nelle avversità si manifesterà ogni ora maggiormente. Le quali conceda, che con tanto più caldo animo sosterrete voi, quanto che sapete, che in brevissimo spazio di tempo hanno a finire.

Leon, che errando vada per la natia contrada, se un agnellin rimira, non si commove all'ira nel generoso cor. Ma se venir si vede orrida tigre in faccia, l'assale, e la minaccia: perchè sol quella crede degna del suo furor. Metast: Didone.

Son qual fiume, che gonfio d'umori quando il gelo si scioglie in torrenti, selve, armenti, capanne e pastori porta seco, e ritegno non ha. Se si vede fra gli argini stretto, sdegna il letto, confonde le sponde e superbo fremendo sen va. Metas: Didone.

Son qual per mare ignoto naufrago passeggiero;
già con la morte a nuoto ridotto a contrastar.
Ora un sostegno, ed ora perde una stella: alfine
perde la speme ancora, e s'abbandona al mar. Olimp:
Siam navi all'onde algenti lasciate in abbandono, impetuosi
venti i nostri affetti sono: ogni diletto è scoglio, tutta la vita è mar.
Ben qual nocchiero in noi veglia ragion; ma poi
pur dall'onde orgogliose si lascia trasportar: Olimp:

Sul sentiero, che all'albergo è vicino, più veloce si affrettan al corso
e lì n'arretra l'angustia del morte, non lavora, che legge gli dà.
Tal questa d'alma, che piena è di speme, nella terra, consigliar non suole
e si forma una gioja, nascente del pensiero, che libera sarà. Oltre:

Nuvoletta appare al Sole spesso il giorno adombra e vela
Ma non cela il suo splendor.
Copre un vano [illegible] sereno picciol rio col velo ondoso,
Che rivela il fondo d'oro in chiarezza dell'amor.

Impressori al Coo P: 22 – C: 4

| | | |
|---|---|---|
| Coffe | 4 | 6 |
| Torch: | 7 | 4 |
| Pell: | 3 | 4 |
| Ancor: | 1 | 4 |

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE